

## **"Li riconoscerete dai loro frutti" (Mt 7,16a)**

(10 anniversario dalla morte – Milano 24-03-19)

Nel corso della sua lunga e fruttuosa esperienza alla guida del servizio per la famiglia della diocesi di Milano, alcune attenzioni hanno significativamente segnato le proposte, le intuizioni, i suggerimenti operativi di don Silvano. Chi ci ha preceduto, ed ora anche noi, ne abbiamo raccolto l'eredità e visto lo sviluppo.

Alcune tematiche risultano ancora sorprendentemente attuali, per altre possiamo dire di aver visto il compimento, alcune prospettive paiono ancora sospese ed in attesa di concretizzazione.

### **Esercizio di comunione tra sposi e presbiteri.**

Favorire la collaborazione delle due vocazioni **sacerdotale** e **matrimoniale** con i loro propri carismi aiuta a comprendere concretamente l'immagine dell'amore di Cristo per la sua Chiesa e favorisce un volto missionario di comunità ecclesiale che annuncia il Vangelo e trasmette la fede. Tale impostazione era sostenuta dalla convinzione che famiglia e comunità parrocchiale sono chiamate dall'eucaristia alla reciproca comunione che si manifesta in un rapporto di stima e collaborazione tra le differenti vocazioni. Far sorgere la collaborazione pastorale non da un principio funzionalistico, ma dal riconoscimento e dalla stima reciproca della vocazione che ciascuno vive nella Chiesa, migliorando la qualità delle relazioni che già si stanno vivendo tra sacerdoti e sposi nella Pastorale Familiare. L'esito pratico di tale impostazione ha avuto immediata ricaduta sulla organizzazione della struttura diocesana. Il coordinamento e successivamente anche il servizio per la famiglia hanno come responsabili un sacerdote con una coppia di sposi. Consolidando la consapevolezza dello specifico dei laici e quindi della coppia entro la pastorale familiare. Sacerdoti e coppie corresponsabili perché coinvolti non solo come esecutori ma come veri e propri collaboratori e alleati nella progettazione e realizzazione della pastorale, superando la tentazione di vedersi antagonisti.

### **Spiritualità**

Don Silvano grazie alla sua concreta conoscenza della vita familiare ha saputo sollecitare l'individuazione di una spiritualità che assume i tempi, i ritmi i gesti, le parole i luoghi dove la famiglia vive la sua quotidianità e le trasforma in spazi dove si vive la spiritualità incarnata.

Pare questa una sottolineatura innovativa, che ha un po' modificato quell'idea ancora fortemente radicata che sia la chiesa o il monastero il luogo dove più si può vivere la relazione spirituale. Quanto importante è riconoscere i ritmi e le pratiche familiari come rispondenti ad una possibile forma di spiritualità domestica.

### **La cura delle persone che vivono la separazione**

L'icona di Osea, "*L'attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acòr in porta di speranza*" (Os 2,16-17) ha ispirato don Silvano Caccia, responsabile dell'ufficio diocesano per la famiglia, nel proporre percorsi di attenzione pastorale verso le persone separate e le coppie in nuova unione. Nascevano così nella zona di Varese - i primi gruppi "ACOR - Porta di speranza", spazi di incontro nella fede per quanti desideravano riscoprire il volto misericordioso del Padre dentro la loro vicenda.

## **OGGI**

Favorire l'esplicitazione del mandato consegnato in Amoris Laetitia che rimanda alla valorizzazione della soggettività della famiglia, ci fa ripensare, quanto tanti anni fa don Silvano aveva già intravvisto.

Se oggi abbiamo una pastorale familiare pensata e suggerita non più solamente da un sacerdote ma anche da una coppia, lo dobbiamo alla lungimiranza di vedute di don Silvano che poi, in un certo senso, il card. Tettamanzi aveva fatto sua nominando responsabili dell'ufficio una coppia di sposi, ed oggi una coppia di sposi ed un sacerdote.

Le diversità all'interno della chiesa sono una grazia che ci aiuta a camminare insieme. Ognuno deve seguire il proprio carisma, ma come dice san Paolo, che tutte le membra collaborino a costruire un solo corpo.

Riconosciamo la ricchezza di esperienze non riconducibili specificamente alla pastorale, ma così come don Silvano aveva intuito possiamo continuare a disegnare una pastorale familiare condivisa da tutti i componenti che sono in campo, dalle associazioni ai movimenti così da poter, forse in modi diversi, aiutare le nostre famiglie a crescere nella fede e nella relazione di coppia. Potrebbero essere questi i luoghi dove emergono famiglie che accompagnano altre famiglie diventando così soggetti di evangelizzazione.

### Le coppie che si preparano al matrimonio.

Il panorama di questa realtà si è molto trasformato in questi 10 anni. Ma la sensibilità e la cura che abbiamo trovato nel pensiero di don Silvano rispetto a questa realtà hanno lasciato profondi segni, e senz'altro questa è una delle dimensioni della pastorale familiare in cui troviamo maggior dinamismo e coinvolgimento delle persone che offrono il loro servizio di accompagnamento. La riflessione sulle forme e le modalità di accompagnamento è in corso anche attualmente, ma al cuore di qualsiasi riflessione possiamo ritrovare gli spunti che don Silvano ci ha trasmesso, il suo occuparsi di questa dimensione della vita di coppia ci ha insegnato molto, ci ha trasmesso passione e sensibilità.

### La formazione

La richiesta di una preparazione adeguata per affrontare con competenza alcuni temi che la pastorale sollecita, avevano dato avvio con Don Silvano alle scuole per operatori pastorali. Di tale esperienze sono rimaste vive alcune attività a livello locale. Mentre dall'Ufficio famiglia già con i coniugi Colzani, e dopo l'incontro mondiale delle famiglie si è aperto un percorso di formazione per operatori di P. F. a Seveso modulato su un biennio base ed un terzo anno di approfondimento. I temi riguardano specificamente la pastorale familiare.

La sollecitazione a tenere viva questo tema viene dalla realtà con la quale veniamo a confrontarci, che esprime sempre maggiori complessità e bisogni cui non si può adeguatamente rispondere se non ben preparati e con gli strumenti della conoscenza specifica.

*Servizio per la Famiglia della Diocesi*